

ALLEGATO 2)

ATTIVITA' 4.2.A)
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL
PATRIMONIO ESISTENTE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	Asse 4 – Sviluppo territoriale
A 2: Obiettivo specifico	Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata
A 3: Obiettivo operativo	4.2 – Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane
A 4: Attività	4.2.a – Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
A 5: Linea di intervento	Linea di intervento tipo 1) Valorizzazione dell'albergo diffuso (nuove realizzazione e consolidamento)
A 6: Fondo Strutturale	FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
A 7: Temi prioritari associati	
Codice	TemI prioritari
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale
A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
5.1.3	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali
Classificazione CPT	
17	Turismo

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le linee di intervento relative all'attività 4.2.a, coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 10 del regolamento CE 1783/99 "zone che presentano svantaggi geografici e naturali", sono mirate a valorizzare i territori montani attraverso il finanziamento di investimenti che migliorano l'accessibilità, promuovono lo sviluppo di attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, comportano l'uso sostenibile delle risorse naturali e favoriscono il turismo sostenibile.

La linea di intervento 1) promuove, in particolare, la valorizzazione delle iniziative di albergo diffuso. A tal fine sono previsti due tipologie di bando distinte: la prima per sostenere il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti al momento della presentazione della domanda alla Regione, la seconda per incentivare la realizzazione di nuove iniziative di albergo diffuso nei Comuni diversi da quelli in cui sono già presenti imprese turistiche di questo tipo.

Il consolidamento degli alberghi diffusi avviene mediante l'ampliamento del numero di posti letto gestiti dagli stessi al momento della presentazione della domanda nonché mediante la realizzazione da parte del/i Comune/i di interventi a sostegno dell'iniziativa di albergo diffuso, quali ad esempio interventi di arredo urbano o interventi su infrastrutture pubbliche.

Nel caso di alberghi diffusi insistenti su più Comuni, l'ampliamento dei posti letto può derivare anche dalla divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi a condizione che al termine dell'operazione vi sia la creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune e che tutti i soggetti beneficiari di contributo nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide diano il proprio assenso al processo di divisione.

Le nuove iniziative di albergo diffuso, come nella passata programmazione dei fondi strutturali, saranno proposte da un Comune capofila che attraverso procedure di evidenza pubblica seleziona gli interventi dei privati finalizzati alla realizzazione di unità abitative da destinarsi al nuovo albergo diffuso e che può realizzare direttamente specifici interventi di arredo urbano o su immobili pubblici a sostegno dell'iniziativa. Il Comune svolge un ruolo di coordinamento in tutte le fasi progettuali, dalla predisposizione alla gestione ed al monitoraggio.

Al fine di garantire il miglior utilizzo dei fondi strutturali, il POR obiettivo competitività prevede che i progetti finanziabili nell'ambito dell'attività 4.2.a concorrano alla realizzazione di una strategia complessiva di sviluppo territoriale che sia espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, operante in sede locale e che si attui attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi integrati tra loro. Tale strategia è stata individuata nei Piani di Azione Locale che ogni Comunità Montana e, per l'area omogenea del Carso, le Province di Gorizia e Trieste, hanno elaborato per i propri territori montani di competenza, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 4/2008 e che sono finanziati con risorse di diversa fonte.

La Regione tenendo conto delle indicazioni emerse in sede locale, delinea un necessario quadro d'insieme che è rappresentato da C.I.M.A., strumento di coordinamento e integrazione delle Aree montane nell'ambito del POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Tale documento riprende le tipologie di intervento descritte nei Piani di azione Locale che possono trovare finanziamento nel POR Obiettivo Competitività e diviene pertanto lo strumento attraverso il quale verificare il primo criterio di ammissibilità per ogni progetto presentato nell'ambito dei bandi dell'attività 4.2.a secondo il quale sono finanziabili unicamente progetti riconducibili ad una delle tipologie di intervento elencate in C.I.M.A. per ogni area di riferimento, così come riprese dal PAL.

La Regione, inoltre, ha ritenuto di stimolare lo sviluppo di iniziative complementari e di supporto ai progetti di albergo diffuso, prevedendo una priorità ai progetti presentati nell'ambito dei bandi dell'attività 4.2.a che si realizzano nei Comuni interessati da progetti di albergo diffuso.

B.2. *Categorie di beneficiari finali .*

Soggetti pubblici proprietari degli immobili, imprese e soggetti privati proprietari degli immobili e soci della società di gestione (impresa turistica) dell'albergo diffuso, soggetti pubblici proprietari delle strutture di arredo urbano. La definizione delle categorie di beneficiari riportata nella presente scheda diventerà esecutiva a seguito dell'approvazione delle modifiche del POR proposte alla Commissione europea dall'Autorità di gestione del POR con procedura avviata ai sensi dell'art. 33 del Reg(CE) 1083/2006, dalla data di inoltre

delle proposte di modifica (le modifiche sono state trasmesse con nota prot. n. 4417/PC dd. 11/8/2009).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Area montana come definita dalla L.R.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia; erogazioni di finanziamenti e aiuti ai singoli beneficiari a titolarità.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Regolamento (CE) 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 88 e 89 del trattato CE sugli aiuti di importanza minore (de minimis) (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006)
- Regolamento generale di esenzione 800/2008 del 6 agosto 2008 (GUUE L 241/3 del 09/08/2009)
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013;
- Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE;
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE C 54 del 4 marzo 2006);
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS);
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".

Normativa nazionale

- Legge 9 gennaio 1989, n. 13: Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- D. M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236: Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale

pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

- D.P.R. n. 503 del 24/VII/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE"
- DPR 196/2008 " del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- D.G.R. n. 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni;
- D.G.R. n. 1097/2008 "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del programma operativo regionale (POR) finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per l'obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
- DGR n. 371 del 23 febbraio 2009 "presa d'atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (part ebiomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di Sorveglianza e linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento e integrazione aree montane – C.I.M.A. – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
- DGR 2142 del 21 ottobre 2008 "lr 7/2008, capo V – programma operativo regionale obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 FESR – adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice";
- DGR 1070 del 14 maggio 2009 "POR FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione – riprogrammazione del piano finanziario approvato con DGR 2142/2008 relativamente alle attività 2.1.b, 2.1.c e 4.2.a e modifica della DGR 1173/2007 relativamente alle modalità attuative dell'attività 4.2.a;
- DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 "approvazione in via definitiva della ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario;
- DGR 1494 del 3 luglio 2009 "legge regionale 7/2008, capo V – POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione, adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione dell'attività 4.1.a e 4.3.a e per la nuova linea d'intervento dell'attività 1.2.a "Fondo garanzia per le PMI". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività.
- Legge Regionale 44/ 1985 "Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi"
- Legge regionale 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge regionale 2/2002 "Disciplina organica del turismo";
- Legge regionale 14/2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici";
- Legge regionale 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";

- legge regionale 4/2008 "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano";
- Legge regionale 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- Legge regionale 17/2008 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)" articoli 78 e 79.

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

La Fase 1 è comune a tutte le Linee di intervento dell'Attività 4.2.a del POR.

Fase 1: Predisposizione e adozione di CIMA

Il Servizio coordinamento politiche per la montagna predispone CIMA, sulla base dei singoli PAL proposti dalle Comunità Montane e dalle Province di Trieste e Gorizia, conducendo un'analisi coordinata dei documenti e individuando gli interventi per le rispettive aree, coerenti con la programmazione del POR.

CIMA è approvato dalla Regione con delibera della Giunta Regionale, su proposta del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di concerto con l'Autorità di gestione.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione del bando

I bandi, che rappresentano lo strumento operativo di CIMA, sono predisposti dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di Gestione del programma e approvati con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 3: Presentazione delle domande di finanziamento

I Comuni, capofila dei progetti integrati di albergo diffuso, provvedono a selezionare gli interventi dei privati e delle P.M.I. ed a presentare alla Struttura regionale attuatrice, entro i termini indicati nel bando, le domande per l'assegnazione di contributi ai progetti integrati di albergo diffuso.

Fase 4: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Segretario generale, in qualità di Direttore centrale competente, che approva la graduatoria delle le operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del Segretario generale, in qualità di Direttore centrale competente, si approva la graduatoria dei progetti integrati di albergo diffuso ammissibili a finanziamento, dando evidenza di quelli ammessi fino a concorrenza delle risorse disponibili. Contestualmente è approvata, nell'ambito di ciascun progetto integrato, la graduatoria dei singoli interventi. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 5: Emissione del Decreto di concessione del Direttore di Servizio o suo delegato

Il Direttore del servizio competente o suo delegato emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni**6 a- Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale**

I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che, con decreto del Segretario generale in qualità di Direttore centrale competente, fatta salva l'ipotesi di delega al direttore di Servizio o suo delegato, provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione e al disimpegno delle risorse liberatesi che ritornano nella disponibilità del Fondo POR.

Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice. Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e a trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.

Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il certificato di regolare esecuzione, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

6 b- Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle. Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

6 c- Erogazione di finanziamenti a persone fisiche o giuridiche private a titolarità regionale

Il beneficiario realizza, conclude e rendiconta l'operazione, trasmettendo la documentazione giustificativa di spesa alla struttura regionale attuatrice, secondo le modalità e nel rispetto degli obblighi previsti dal bando. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 7: Liquidazione del contributo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa nonché delle verifiche in loco sugli interventi realizzati, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio o soggetto delegato dallo stesso.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nel bando.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale

e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale
- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa, a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Linea di intervento tipo 1 valorizzazione dell'albergo diffuso nuove realizzazioni

Criteri specifici di ammissibilità

Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:

- Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato
- Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo Diffuso
- Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda
- Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune

- Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto
- Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento
- Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso

Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007, ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda
- Tipologie di intervento ammissibili:
 - interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio;
 - limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
 - interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
 - Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
- Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
- Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00;
- Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni;
- Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso;

Criteri specifici di valutazione**Criteri di valutazione del progetto integrato:**

- Numero di posti letto complessivi per progetto integrato
- Iniziative realizzate in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS
- Rapporto tra posti letto/unità abitative
- Rapporto tra unità abitative/stabili

- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione
- Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico";
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi

Criteri di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda

Criteri di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico
- Interventi che prevedono il restauro conservativo
- Cantierabilità dell'intervento
- Interventi che garantiscano il risparmio energetico
- Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Rapporto tra posti letto/unità abitative
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa

Criteri di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda

Linea di intervento tipo 1
valorizzazione dell'Albergo diffuso
consolidamento di Alberghi diffusi già esistenti

Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:

- Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato
- Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso
- Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda
- Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando
- assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'Albergo diffuso da ampliare
- Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso
- Iniziativa proposta da:

- a) il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo comune
ovvero
- b) un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni
ovvero
- c) un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi
- Condizioni minime per la divisione:
 - 1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune
 - 2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide

Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda.
- Tipologie di intervento ammissibili:
 - interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione/adequamento di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio;
 - limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
 - Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
- Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
- Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00;
- Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
- Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;
- Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni;

- Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso;

Criteri di valutazione del progetto integrato:

- Iniziativa di ampliamento mediante divisione
- Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni
- Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti
- Iniziative realizzate in Comuni il cui territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS
- Rapporto tra posti letto/unità abitative
- Rapporto tra unità abitative/stabili
- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico";
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi

Criteri di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda

Criteri di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico
- Interventi che prevedono il restauro conservativo
- Cantierabilità dell'intervento
- Interventi che garantiscano il risparmio energetico
- Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche
- Rapporto tra posti letto/unità abitative
- Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa

Criteri di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

1. Per gli interventi realizzati dal Comune:
 - a) spese di progettazione e studi di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005;
 - b) lavori in appalto;
 - c) allacciamenti di cui al DPR 165/2003, art. 8 comma 1 lettera b) punto 3);
 - d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori;
 - e) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di forniture;
 - f) acquisizione di beni (forniture in appalto per acquisto di arredi, attrezzature e apparecchiature per le unità abitative e per gli immobili da adibire ad ufficio di ricevimento e sala comune);
 - g) imprevisti;
 - h) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
 - i) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Per gli interventi realizzati da soggetti privati e PMI sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
 - a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo stabilito dal bando;
 - b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
 - c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
 - d) spese per garanzie bancarie, assicurative, fideiussorie o fornite da altri istituti finanziari;
 - e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

C.6 – Tipologia di aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
B	Regime de minimis
C	Regime di esenzione
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per gli interventi del Comune possono essere previsti contributi de minimis nella misura massima del 77% della spesa ammissibile.

Per i beneficiari privati il contributo sarà concesso in forma de minimis nella misura massima del 50% della spesa ammissibile o nei limiti del Regolamento (CE) 800/2008.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

C.7 – Indicatori**Indicatori di Programma**

Indicatori di realizzazione	Unità di misura		Valore atteso
Programmi integrati territoriali realizzati	N.		5
Posti letto creati	N.		400

Indicatori di risultato

La linea d'intervento 1) contribuisce insieme alle altre linee dell'attività 4.2.a) al conseguimento del target indicato per l'indicatore di risultato "Giornate /anno di utilizzo posti letto per singolo Albergo diffuso".

- Indicatori CORE**

Indicatori CORE		Unità di misura
791	Superficie oggetto di intervento	mq
799	Imprese/privati beneficiari	N.

- Indicatori CORE COMUNITARI**

Indicatori CORE	
34	Numero di progetti (Turismo)

- Indicatori occupazionali**

Indicatori occupazionali		Unità di misura
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.
767	Occupazione creata: di cui uomini di cui donne	N.

- Indicatore di risultato (QSN)**

Indicatori QSN
Attrazione turistica